

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



ISTITUTO COMPRENSIVO GOBETTI

triennio 2015/2018

INTRODUZIONE

Con l'approvazione della legge 107 del 13 luglio 2015, tutti gli istituti sono stati chiamati a strutturare un piano triennale dell'offerta formativa.

L'articolo 3 recita:

“1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente...”

2. Il piano e' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale... e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:...

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa...

4. Il piano e' elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano e' approvato dal consiglio d'istituto...”

Nel nostro istituto la triennialità del piano dell'offerta formativa è tradizione, pertanto, anche quest'anno, il piano triennale dell'offerta formativa (di seguito indicato semplicemente “piano”) viene elaborato per il triennio 2015-2018 e sarà valutato dal collegio docenti al termine di ogni anno scolastico. La valutazione dei processi e dei percorsi offrirà gli elementi di revisione del piano che all'inizio di ogni anno scolastico sarà sottoposto ad aggiornamento ed approvazione da parte degli organi collegiali competenti.

PREMESSA

Per delineare il piano è indispensabile chiarire quale ideale modello di persona indirizzerà le nostre scelte e i nostri percorsi che accompagneranno i bambini di tre anni fino a quando diventeranno adolescenti in grado di affrontare le sfide della scuola superiore.

Noi lavoriamo affinché, al termine del percorso scolastico nella scuola dell'obbligo, i ragazzi possano essere davvero cittadini del mondo, consapevoli dell'importanza del valore della partecipazione individuale, in grado di diventare protagonisti diretti della storia personale e collettiva; per loro essere cittadini dovrà significare dare spazio all'altro e assumersi responsabilità verso se stessi e gli altri.

Noi lavoriamo affinché per loro il concetto di identità sia legato alla consapevolezza che ognuno è “diverso” e questa diversità sia una ricchezza per tutti, che il valore della solidarietà nei confronti di chi è meno fortunato sia esso stesso una ricchezza per il singolo e per la comunità.

Noi lavoriamo affinché la conoscenza di se stessi, dei propri limiti e delle proprie possibilità, li porti ad indirizzare le loro scelte in modo produttivo; che possano considerare anche gli insuccessi uno stimolo per migliorare, perché si può modificare il percorso “fallimentare” solo attraverso l'individuazione dell'errore.

Noi lavoriamo affinché sappiano dare il giusto valore alla valutazione che non deve esprimere giudizi di merito riferiti alla persona, ma sia sempre e solo valutazione del singolo processo o della singola esperienza.

Sono traguardi che coincidono con quanto espresso nelle “indicazioni nazionali per il curricolo” e con le linee della pedagogia contemporanea (Edgard Morin, Don Milani, Riccardo Massa...) che ha modificato in modo sostanziale anche la cultura della valutazione.

Per noi sono importanti sia la valutazione degli esiti degli alunni, sia la valutazione dei percorsi e dei processi messi in atto e la valutazione di sistema, passaggi fondamentali per la valutazione dei processi di apprendimento e la ri-progettazione dei percorsi.

LA SCUOLA NEL TERRITORIO

La scuola ha contatti con tutte le agenzie educative del territorio, con cui stabilisce una rete di collaborazione, perché solo lavorando in sinergia si può realizzare il progetto formativo.

I genitori sono certamente gli interlocutori privilegiati, con i quali è indispensabile costruire la condivisione degli intenti.

La scuola si pone in posizione di ascolto accogliendo le istanze di ognuno e assumendo decisioni che sempre sono volte a tutelare l'intera comunità scolastica.

Ai genitori chiediamo di seguire il percorso di crescita dei loro figli partecipando anche alla vita della scuola. Seguire il percorso di crescita vuol dire valorizzare le conquiste, comprendere e accettare le difficoltà e gli errori di ogni giorno, considerandoli come occasione di crescita, sforzandosi anche di allargare l'angolo di visuale dal particolare (il loro bambino) al complesso (il gruppo di pari, la relazione con l'adulto, le interrelazioni personali).

IL PERCORSO EDUCATIVO

Il profilo del nostro istituto è delineato da tre tratti distintivi: l'attenzione alla didattica curricolare, alla valutazione dei processi e degli esiti e alle tecnologie multimediali. *“La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie”.* (cfr. indicazioni nazionali per il curricolo 16/11/2012)

Sulla base di quanto prescritto dalle Indicazioni Nazionali, è stato elaborato il curricolo verticale che accompagna i bambini per tutto l'itinerario scolastico in modo progressivo e continuo.

La definizione del curricolo di scuola ci ha altresì permesso di portare a compimento il percorso di verticalizzazione dell'istituto comprensivo istituito nell'anno scolastico 2012/2013, che ha fuso la direzione didattica delle scuole dell'infanzia e primaria con la scuola secondaria di primo grado.

In questi anni abbiamo definito in modo chiaro e condiviso i traguardi di apprendimento per l'acquisizione delle competenze, promuovendo una valutazione formativa ed autentica, impegnandoci anche in un serio lavoro di analisi dei processi anche avvalendoci della valutazione esterna, al fine di migliorare le nostre pratiche quotidiane.

Risale all'anno scolastico 2010/2011 il nostro primo piano triennale di performance che nel POF del triennio dichiarava:

“Il collegio dei docenti, nella seduta n.2 del 22 settembre con delibera n.6, delinea il piano di miglioramento triennale che pone attenzione a quattro versanti:

1) alunni: elevare il livello delle abilità strumentali e delle competenze in uscita degli alunni

2) docenti: estendere l'uso delle tecnologie informatiche nella didattica

3) sistema scuola: migliorare i processi di valutazione e rendicontazione”

4) genitori: facilitare la comunicazione e l'informazione all'utenza

Consapevoli dell'importanza dell'uso delle tecnologie informatiche nella didattica, la nostra scuola ha gradualmente dotato le classi della lavagna interattiva multimediale e mette in atto progetti di inserimento del PC a scuola come strumento di lavoro individuale.

L'utilizzo del computer nella didattica consente di mettere in atto processi di metacognizione e strategie di tipo collaborativo tra gli alunni in un ambiente favorevole.

Gli alunni sono maggiormente incoraggiati sia a lavorare insieme sulla stessa attività, sia a comunicare in forma diversa tra loro e con gli insegnanti. L'uso delle tecnologie consente ai bambini di riesaminare e rielaborare quanto hanno appreso, di progettare, realizzare, ritrovare i rapporti trasversali fra le conoscenze e quindi accrescere le competenze personali.

Considerata la storia del territorio, è forte l'esigenza di educare i ragazzi ai principi della legalità, della trasparenza e della partecipazione consapevole. Ciò ha portato la scuola a destinare la quota del curricolo locale al progetto “cittadinanza” che viene declinato e realizzato con attività mirate nei tre diversi ordini di scuola.

Il progetto educativo nella scuola dell'infanzia

“La scuola dell'infanzia...si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza

...si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini

...riconosce la pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creando la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati nell'avventura della conoscenza”

(dalle Indicazioni Nazionali)

Il compito della scuola dell'infanzia è accogliere e valorizzare le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creare occasioni di apprendimento attraverso l'esperienza diretta, il gioco e la partecipazione attiva.

Partendo dalle Indicazioni Nazionali, la nostra scuola ha declinato il curricolo d'istituto nel quale viene confermato il ruolo formativo della scuola dell'infanzia, compito che viene assolto non solo con la progettazione di attività didattiche ma, che si evidenzia anche nell'attenzione rivolta all'accoglienza e alla relazione. Gli insegnanti hanno il compito di predisporre un contesto educativo coerente, partendo da un ambiente motivante ed accogliente nel quale il bambino possa esprimersi attraverso il gioco, l'azione e l'esplorazione. In questa prospettiva assumono un ruolo rilevante anche l'organizzazione degli spazi e del tempo scuola.

Nella nostra scuola, quindi, particolare attenzione è rivolta:

- all'accoglienza: il distacco dalle figure parentali e l'ingresso in un contesto sociale rappresentano un passo importante verso l'autonomia, verso la scoperta di altri adulti come fonte di protezione e contenimento, verso l'interazione con i bambini quali compagni di giochi ma anche come portatori di dinamiche di relazione e di conflitto;
- alla predisposizione di percorsi individualizzati finalizzati a valorizzare le potenzialità e l'identità di tutti i bambini: anche se le nostre sezioni sono bi-età, lo svolgimento di attività programmate garantisce il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni fascia. Il percorso di ogni bambino viene monitorato nel tempo attraverso le griglie di osservazione, strumento di comunicazione tra scuola e famiglia, nelle quali vengono tracciate le tappe di sviluppo individuale;
- all'organizzazione di un ambiente motivante: gli spazi interni ed esterni alle aule sono strutturati in angoli funzionali alle attività di gioco, di manipolazione e di esplorazione con utilizzo di materiale strutturato e non; l'alternanza di tempi di routine, di tempi per le attività ludiche e per lo svolgimento delle proposte didattiche è calibrata alle esigenze dei bambini delle diverse fasce d'età;
- alla valutazione intesa come miglioramento delle pratiche educative: alla fine del percorso scolastico nella scuola dell'infanzia vengono predisposte delle prove in uscita per documentare i processi di crescita e ri-orientare la programmazione didattica

Nella scuola dell'infanzia le attività proposte non sono riferite ad ambiti disciplinari, ma a “campi d'esperienza” che offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, in grado di evocare, stimolare e accompagnare gli apprendimenti dei bambini.

Questi i campi di esperienza:

- a) il sé e l'altro
- b) il corpo e il movimento
- c) linguaggi, creatività, espressione
- d) i discorsi e le parole
- e) la conoscenza del mondo

Nelle due sedi di scuola dell'infanzia sono attive complessivamente undici sezioni: sei in via Malibran e cinque in via Verdi.

Il progetto educativo scuola primaria

...La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali

...si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico .

...ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza

(dalle Indicazioni Nazionali)

In linea con i tempi, le finalità della scuola primaria vanno ora ben oltre la semplice alfabetizzazione, prevedendo, infatti, che essa abbia il compito di promuovere lo sviluppo della personalità di ciascun alunno, far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, comprese quelle dell'alfabetizzazione informatica, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e la lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, di valorizzare le capacità relazionali e di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

La scuola primaria accoglie i bambini provenienti dalla scuola dell'infanzia, con il loro bagaglio di esperienze, conoscenze ed emozioni e lo valorizza come potenziale per intraprendere nuovi percorsi di crescita, fino alla prima adolescenza e quindi all'ingresso nella scuola secondaria di primo grado.

Attraverso una progettualità articolata, coerente e graduale, deve coniugare educazione ed istruzione, realizzando un percorso formativo unitario, organico e continuo, favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni singolo alunno nel rispetto e nella valorizzazione della sua identità personale, culturale e sociale.

Il bambino nella scuola primaria deve essere protagonista nella costruzione delle sue conoscenze, soggetto attivo di apprendimento, con esperienze, conoscenze ed emozioni proprie; pertanto la scuola dovrà focalizzare la sua attenzione sui processi di apprendimento.

Questa la ripartizione degli ambiti disciplinari:

discipline	MONTE ORE SETTIMANALE	NOTE
Italiano	8	
Storia	2	
Geografia	2	
Matematica	8	
Scienze	2	
Lingua inglese	1 in prima 2 in seconda 3 nelle altre classi	Non sempre è possibile garantire le tre ore di inglese a causa della mancanza di risorse professionali e anche dalla difficoltà di gestione degli orari del personale
Arte e immagine	1	
Musica	1	
Scienze motorie e sportive	1	
Religione cattolica	2	

Nelle due sedi di scuola primaria sono attive complessivamente ventiquattro sezioni: undici nella scuola "Papa Giovanni XXIII" di via Manzoni e tredici nella scuola "Mauro Brutto" di via Malibrán.

Il progetto educativo nella scuola secondaria

"...si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

...i problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline.

...le competenze sviluppate nell'ambito delle discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano la condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientata ai valori della convivenza civile e del bene comune"

(dalle Indicazioni Nazionali)

La scuola secondaria promuove il benessere psico-fisico dell'alunno e lo sviluppo della personalità, educando al rispetto, alla solidarietà e alla cooperazione con l'obiettivo di far acquisire una valida preparazione di base che sia anche premessa per la prosecuzione degli studi.

Nel corso di questo anno scolastico si completerà la dotazione di lavagne multimediali interattive in tutte le nove classi della scuola, poiché anche se il libro rimane il punto di riferimento fondamentale nell'insegnamento, la LIM è uno strumento dalle grandi potenzialità perché sfrutta un linguaggio **visivo** e **interattivo**, vicino a quello degli studenti, "nativi digitali", e li coinvolge maggiormente nel processo formativo. Anche il computer, da quest'anno, è stato introdotto come strumento di lavoro per migliorare il proprio metodo di studio ed affinare le competenze digitali.

Nella scuola secondaria lo studio delle discipline assume una valenza più specifica. Anche le proposte di ampliamento dell'offerta formativa con attività extra scolastiche a pagamento, sono finalizzate ad implementare il portfolio personale di competenze.

Vengono proposti corsi di lingua inglese volti a far acquisire agli allievi la certificazione Ket, corsi per l'acquisizione della patente europea ECDL, corsi di avviamento al latino ed infine corsi di inglese con insegnanti madre lingua.

La scuola propone due modelli di funzionamento che si differenziano per il numero di ore settimanali di lezione: il primo, di trenta ore ripartite su cinque giorni (tempo ordinario), il secondo di trentasei ore (tempo prolungato) ripartite in cinque giorni con due rientri pomeridiani e servizio mensa.

Negli ultimi anni è diminuita la richiesta di tempo prolungato pertanto si sono formate classi di tempo ordinario.

Questa la ripartizione degli ambiti disciplinari:

discipline	Nel tempo ordinario	Nel tempo prolungato
Italiano	6	8
Storia e geografia	4	4
Educazione alla cittadinanza	1	1
Matematica	4	6
Scienze	2	2
Lingua inglese	3	3
Lingua francese	2	2
Tecnologia	2	2
Arte e immagine	2	2
Musica	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione cattolica	1	1

Per dare alle famiglie la possibilità di prolungare la giornata scolastica, la scuola, in collaborazione con la società cooperativa "Giostra" che opera sul territorio con lo "Spazio giovani", offre attività pomeridiane (lunedì, mercoledì e giovedì) di studio assistito finanziate in parte con i fondi del diritto allo studio erogati dal Comune, in parte a carico delle famiglie.

Alcune delle ore di lezione hanno una durata inferiore ai sessanta minuti: i cinque minuti mancanti vengono sommati e danno origine ad un monte ore che sia gli studenti sia i docenti devono, per norma, recuperare.

Il collegio dei docenti della scuola secondaria definisce le modalità di recupero, e comunica alle famiglie quali attività vengono predisposte per le singole classi.

Nella scuola secondaria "Gobetti" sono attivi tre corsi, per un totale di nove classi.

PROGETTO INDIRIZZO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA

Premessa:

I due istituti comprensivi presenti sul territorio accolgono complessivamente un'utenza di più di duemila alunni e le famiglie sono costrette ad iscriverne i propri figli in istituti situati in altri comuni, quando intendono avvalersi dell'indirizzo musicale poiché sul territorio di Trezzano sul Naviglio non c'è la possibilità di seguire percorsi formativi ad indirizzo musicale. Solo le famiglie che sono in grado di poter sostenere economicamente i costi dei corsi di scuole civiche o private, possono offrire ai propri figli l'opportunità di questo arricchimento.

Certi dell'importanza e del valore formativo dell'approfondimento dello strumento musicale, che deve essere offerto dalla scuola pubblica anche seguendo le stesse indicazioni del Ministero dell'Università e della Ricerca, riteniamo necessario integrare i percorsi formativi della scuola secondaria con l'offerta dello studio di uno strumento musicale.

Il nostro progetto trova conferma nelle richieste delle famiglie, come rilevato anche dall'indagine conoscitiva da noi condotta lo scorso anno nella scuola primaria.

Dai dati emersi si evince l'interesse non solo degli alunni che si stanno iscrivendo nella scuola secondaria, ma anche dei bambini che frequentano la scuola primaria, dalla prima alla quarta classe.

Obiettivi formativi:

- integrare la formazione in ambito musicale dei preadolescenti attraverso l'insegnamento strumentale che promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso l'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasione di maturazione logica, espressiva e comunicativa.
- integrare il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi formativi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva;
- offrire all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornire ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Obiettivi didattici

- dominio tecnico del proprio strumento al fine di produrre eventi musicali tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa;
- capacità di produrre autonomamente elaborazione di materiali sonori, pure all'interno di griglie predisposte;
- acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale.

Contenuti fondamentali:

- ricerca di un corretto assetto psico-fisico: postura, percezione corporea, rilassamento, respirazione, equilibrio in situazioni dinamiche, coordinamento;
- decodificazione allo strumento dei vari aspetti delle notazioni musicali: ritmico, metrico, agogico, dinamico, timbrico, armonico;
- padronanza dello strumento sia attraverso la lettura sia attraverso l'imitazione e l'improvvisazione, opportunamente guidata;
- lettura ed esecuzione del testo musicale che dia conto, a livello interpretativo, della comprensione e del riconoscimento dei suoi parametri costitutivi;

- acquisizione, da parte degli alunni, di un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e della sua correzione;
- promozione della dimensione ludico musicale attraverso la musica d'insieme e la conseguente interazione di gruppo.

Metodi:

Posto che le diverse caratteristiche organologiche implicano una diversa progressione nell'acquisizione delle tecniche specifiche, che in un triennio tali possibilità sono oggettivamente limitate, che nella fascia d'età della scuola secondaria di primo grado si avviano più strutturate capacità di astrazione e problematizzazione, la pratica della musica d'insieme si pone come strumento metodologico privilegiato.

L'evento musicale prodotto da un insieme ed opportunamente progettato sulla base di differenziate capacità operative strumentali, consente la partecipazione di tutti gli alunni, a prescindere dal livello di competenza strumentale raggiunto.

Particolare attenzione va data alla pratica vocale, sia come mezzo di partecipazione all'evento musicale, sia per accedere alla conoscenza della notazione.

La competenza ritmica, oltre ad essere assunta mediante l'uso dei vari strumenti, sarà implementata da una pratica fono gestuale, sostenuta dalla capacità di lettura.

L'ascolto sarà inteso come risorsa metodologica tanto all'interno dell'insegnamento strumentale quanto alla musica d'insieme

Competenze e criteri di valutazione:

L'insegnamento strumentale della musica concorre, attraverso una programmatica integrazione fra le discipline musicali, alla costituzione della competenza musicale generale che si fonda su:

- il riconoscimento e la descrizione degli elementi fondamentali della sintassi musicale;
- il riconoscimento e la descrizione di generi musicali, forme elementari e semplici condotte compositive;
- la capacità di collocare in ambito storico stilistico, gli eventi musicali praticati;
- la produzione e/o la riproduzione di melodie attraverso il mezzo vocale con il supporto della lettura ritmica e intonata.

Lo studio strumentale, a sua volta, si fonda su:

- capacità di lettura sullo strumento, intesa come capacità di correlazione segno-gesto-suono;
- uso e controllo dello strumento nella pratica individuale e collettiva, con particolare riferimento ai riflessi sull'acquisizione delle tecniche specifiche;
- capacità di esecuzione e di ascolto nella pratica individuale e collettiva;
- esecuzione, interpretazione ed eventuale elaborazione autonoma allo strumento del materiale sonoro.

Fermi restando gli obiettivi e le indicazioni programmatiche definite per le singole specialità sperimentali, la verifica dei risultati del percorso didattico relativo all'insegnamento strumentale, si basa sull'accertamento di una competenza intesa come dominio del sistema operativo del proprio strumento in funzione di una corretta produzione dell'evento musicale rispetto ai suoi parametri costitutivi.

Strumenti studiati:

Questi gli strumenti musicali studiati nella scuola:

- pianoforte
- oboe
- clarinetto
- violino

IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

La scuola si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire difficoltà degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per il periodo di almeno trenta giorni.

Il servizio di istruzione domiciliare si attiva su richiesta delle famiglie e a fronte della certificazione ospedaliera che attesti la prevedibile assenza dalle lezioni, per periodi superiori a trenta giorni anche non continuativi.

Il consiglio di classe o il team docenti pianifica il percorso didattico individuando le competenze da sviluppare, le discipline coinvolte e i docenti che realizzeranno il percorso didattico.

I docenti saranno individuati prioritariamente all'interno del consiglio di classe o del team, all'interno dell'istituto e, nel raro caso di indisponibilità, fra gli insegnanti delle scuole viciniori, previa intesa con il dirigente dell'istituto.

Per la scuola primaria possono essere finanziate 16 ore al mese e per la scuola secondaria 20, privilegiando i seguenti ambiti:

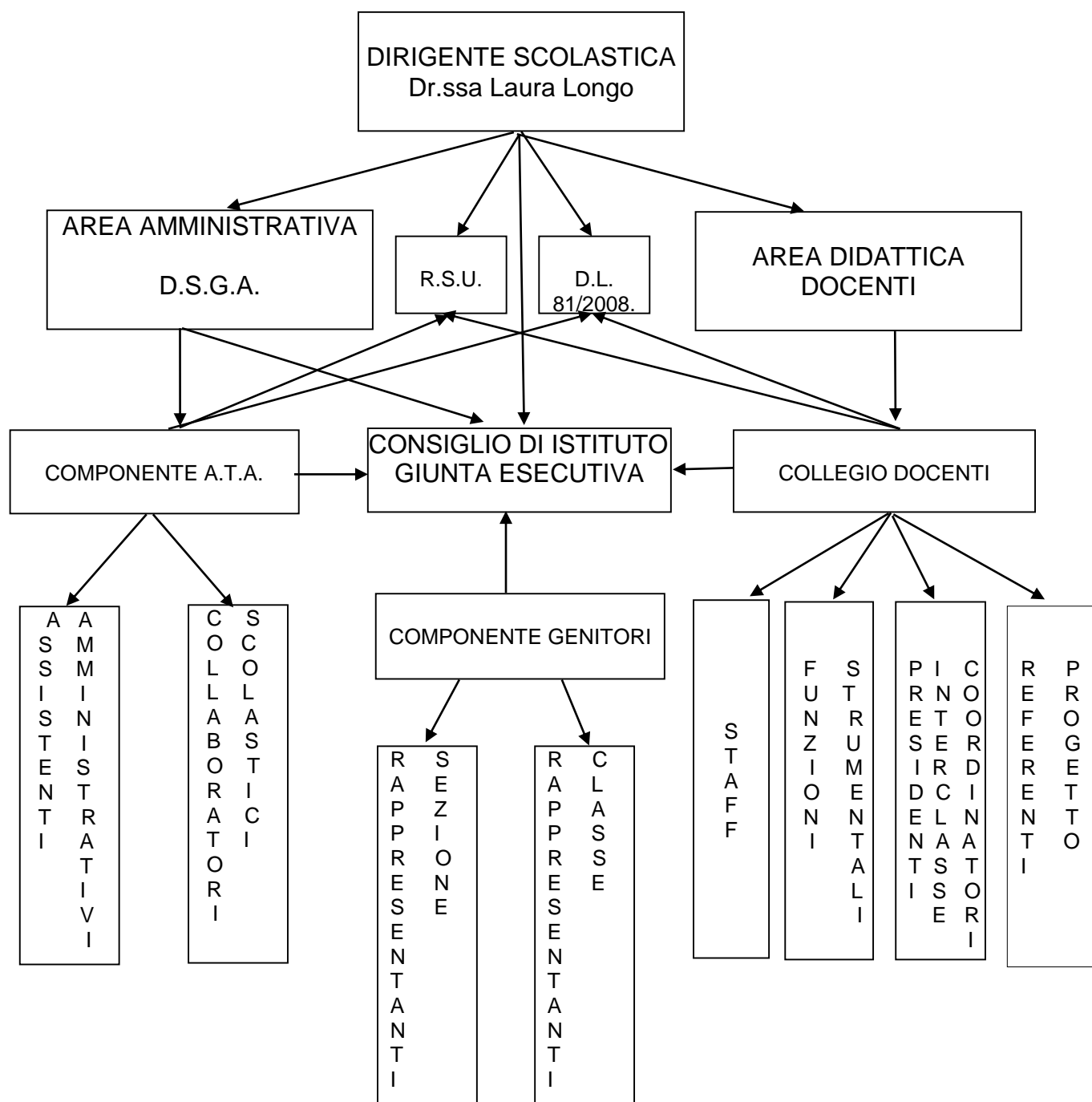
italiano, matematica e lingua straniera.

Il periodo di istruzione domiciliare è riconosciuto a tutti gli effetti come frequenza scolastica.

Per il corrente anno scolastico il progetto è stato interamente finanziato con i fondi ministeriali.

L'istituto provvederà a destinare, ogni anno, una quota dei fondi per il diritto allo studio.

ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO



All'inizio dell'anno scolastico l'organigramma viene inserito nel sito e affisso all'albo di ogni plesso completo dei nominativi

Fino a pochi anni or sono nella scuola primaria non era necessario prevedere provvedimenti disciplinari per gli alunni, poiché il mancato rispetto delle regole era sporadico e le mancanze degli alunni non erano particolarmente gravi nè reiterate. Bastava un intervento del docente, una convocazione dei genitori e gli alunni imparavano a rispettare le regole previste nella comunità scolastica.

Spesso crescono precocemente e con scarso controllo delle loro esperienze, diventando presto pre-adolescenti, già attratti dalla trasgressione.

Questo porta i docenti a richiedere ai genitori la riassunzione del proprio ruolo, spesso confuso con una ferma e determinata difesa del proprio figlio e al mancato riconoscimento delle sue responsabilità, al recupero dell'attenzione ai valori morali ed etici e, in ultima analisi, alla predisposizione di percorsi disciplinari mirati ed efficaci.

Nella scuola secondaria è stato predisposto il regolamento di disciplina, nel rispetto del DPR 24/6/1998, N. 249, parzialmente modificato dal DPR 21/11/2007, n.235.

Il suddetto regolamento, approvato dal Consiglio di istituto, è inserito nel diario degli alunni.

Viene richiesta ai genitori la dichiarazione di presa visione.

IL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Quando si parla di miglioramento si intende un percorso fondato sull'autovalutazione di tutte le componenti e su un percorso ciclico che, partendo dalla definizione degli obiettivi, si ri-valuta e si ri-costruisce costantemente con lo sguardo proiettato oltre l'orizzonte.

Con il D.L. 150 del 2009 i temi dell'autovalutazione, dell'innovazione e del miglioramento sono entrati di diritto a far parte delle riflessioni e delle azioni che ogni organizzazione pubblica dovrebbe mettere in atto per garantire un servizio di qualità.

Il decreto ha supportato il nostro percorso di crescita: la definizione del primo piano triennale di miglioramento e la sistematica rendicontazione dei percorsi, dei processi e dei risultati, sono diventati punto cardine del lavoro della scuola.

Il nostro istituto nel corso degli anni si è sottoposto a molteplici forme di valutazione, anche con l'intervento di valutatori esterni. Siamo partiti dalla stesura del modello CAF che ci ha fornito l'opportunità di conoscere meglio il nostro istituto e di introdurre la gestione della qualità per progredire nella direzione del miglioramento continuo, con la conseguente stesura del piano di miglioramento.

Anche la visita dei valutatori dell'INVALSI, all'interno della sperimentazione Valutazione e Miglioramento, proposta dal Ministero, oltre ad aver confermato la validità delle scelte dei percorsi messi in atto, ha dato spunti di riflessione per riorganizzare il piano di miglioramento.

I risultati dei percorsi sono stati inseriti, come da richiesta del Ministero, nell'attuale Rapporto di Auto Valutazione (RAV). Pertanto, il nostro istituto, che da sempre lavora nell'ottica del miglioramento, della valutazione dei percorsi e della rendicontazione, accoglie la richiesta di stesura del PTOF come la logica conseguenza di un lavoro iniziato da anni.

LE RISORSE UMANE

Il Collegio dei Docenti è formato da tutti gli insegnanti in servizio nei tre ordini di scuola. E' competenza del Collegio la programmazione didattico-educativa e l'elaborazione di percorsi progettuali mirati.

Da tempo, per garantire le 40 ore settimanali nella scuola primaria a fronte della riduzione del personale docente, il Collegio ha adottato una diversa organizzazione delle discipline. Questo ha permesso di avere tre docenti disponibili per supportare l'attività didattica; ogni anno il Collegio li assegna sulla base delle priorità individuate.

In questo anno scolastico le tre risorse sono state così destinate:

una sull'uso delle tecnologie (distacco biennale dal 2014/2015)

due di supporto alle due classi prime particolarmente numerose nella sede di via Manzoni.

Come ogni anno, inoltre, il Collegio ha individuato due docenti "funzioni strumentali" che hanno il compito di promuovere e coordinare tutte le attività volte a raggiungere gli obiettivi indicati nel corso del triennio.

La prima funzione strumentale è stata assegnata alla docente Cecilia Alessi, sull'area sostegno docenti sul tema "valutazione autentica", con i seguenti obiettivi:

- completare l'aspetto della valutazione degli apprendimenti con il passaggio alla valutazione autentica
- correlare le azioni programmate dal piano di formazione con le attività pratiche della didattica curricolare
- supportare i docenti nella costruzione di strumenti efficaci e ritenuti idonei per valutare la didattica curricolare

La seconda funzione strumentale è stata assegnata alla docente Chiara Gentili sull'area sostegno alunni sul tema "Bisogni Educativi Speciali", con i seguenti obiettivi:

- coordinare le azioni rivolte agli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- monitorare le azioni rivolte agli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- controllare ed aggiornare la documentazione
- organizzare i materiali per aree dedicate ai BES sul sito sia per le famiglie sia per i docenti (area riservata)
- elaborare il Piano Annuale di Inclusività
- coordinare il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Il D.L.107 del 2015 ha dato alle scuole la facoltà di richiedere il potenziamento dell'organico per realizzare progetti educativi di ampliamento dell'offerta formativa.

Coerentemente con il nostro progetto educativo, il Collegio dei Docenti, al fine di innalzare il livello generale delle competenze, assicurare la migliore offerta formativa e didattica agli alunni, contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, ha così articolato la sua richiesta indicandone le priorità:

- Progetto "DIDATTICA PER COMPETENZE"

Finalità: *Affiancare il dirigente potenziando il percorso già avviato di ricerca-azione volto a implementare il curricolo e la programmazione per competenze - un docente con il ruolo di collaboratore vicario del DS*

- Progetto "CLIL"

Finalità: *Potenziare l'espressione in lingua inglese attraverso lo studio delle discipline curricolari, compensando le carenze dovute all'insufficiente preparazione dei docenti della scuola primaria costretti ad insegnare la lingua inglese con una formazione non sempre adeguata. un docente di lingua inglese in ogni ordine di scuola per potenziare l'insegnamento della lingua straniera comunitaria nella scuola dell'obbligo*

- Progetto "CRESCERE CON LA TECNOLOGIA CRESCERE CON LO SPORT"

Finalità: *Potenziare, anche mediante forme di aggregazione verticale e orizzontale tra le classi dell'Istituto, l'acquisizione di competenze d'uso del PC e l'educazione allo sport nella convinzione che entrambe concorrano alla crescita complessiva della persona, al rispetto delle regole, delle persone e degli ambienti. un docente di informatica nella scuola secondaria e un docente di educazione motoria per favorire l'inclusività e prevenire la dispersione scolastica*

- Progetto "NON UNO DI MENO"

Finalità: *favorire la realizzazione di percorsi individualizzati volti a rendere possibile il successo personale di ognuno favorendo l'integrazione scolastica e sociale. Un docente di sostegno specializzato*

Le nostre richieste sono state accolte in minima parte: sono stati infatti assegnati un docente di lingua inglese nella scuola secondaria, tre docenti su posto comune nella scuola primaria e un docente di sostegno. Questi docenti non prenderanno comunque servizio in questo anno scolastico.

PIANO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO

Il Collegio dei Docenti, nella seduta n.2 del 28 settembre con delibera n.4, ha approvato il rapporto di autovalutazione nel quale sono state individuate le aree da migliorare e, di conseguenza, il percorso e gli obiettivi del triennio:

a)imparare a programmare per competenze approntando strumenti di valutazione adeguati e coerenti, ottimizzando tempi e strumenti con l'obiettivo di dare a tutti gli alunni la possibilità di raggiungere il personale successo formativo

- **2015-2016** qualificare e dare valore alla programmazione didattica superando i traguardi nell'ottica delle competenze
- **2016-2017** rendere la programmazione efficace ed efficiente
- **2017-2018** migliorare il livello di conoscenza e competenza degli alunni

b)rendere tutti responsabili dei processi di apprendimento degli alunni BES con l'obiettivo di dare a tutti gli alunni la possibilità di raggiungere il personale successo formativo

- **2015-2016** costruire la condivisione dei percorsi individuali e dell'identità dell'istituto in merito all'inclusione
- **2016-2017** attuare le pratiche inclusive dichiarate
- **2017-2018** definire il piano di inclusività sulla base dei risultati raggiunti.

I PROGETTI DI ISTITUTO

Tutte le attività programmate nell'istituto hanno come obiettivo principale la realizzazione di quanto declinato nel piano: il progetto educativo e il piano di miglioramento.

Esse sono raggruppate in tre aree progettuali:

1) AREA AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- orientamento
- formazione classi e sezioni
- biblioteca
- g.p.s.
- organizzazione dell'ambiente scuola: ptof - sicurezza –figure di sistema

2) AREA INCLUSIVITA'

- attività motoria
- esploriamo il mondo
- B.E.S.: stesura PEI e PDP – stesura PAI – condivisione del percorso -

3) AREA DIDATTICA PER COMPETENZE

- ampliamento offerta formativa: inglese – Ket – latino – ECDL – operamagica – gospel – musica e movimento
- cittadinanza : ANPI – storiografia – Working class – C.C.R. - solidarietà
- informatica: tecnologie nella didattica – sito della scuola – aggiornamento e assistenza attrezzature informatiche – registro elettronico
- programmazione e valutazione dei percorsi: formazione docenti didattica per competenze – ricerca azione competenze disciplinari – la valutazione degli alunni per competenze – autovalutazione di istituto

INDICE

INTRODUZIONE	pagina	2
PREMESSA	“	2
LA SCUOLA NEL TERRITORIO	“	3
IL PERCORSO EDUCATIVO	“	3
- Il progetto educativo nella scuola dell'infanzia	“	4
- Il progetto educativo nella scuola primaria	“	5
- Il progetto educativo nella scuola secondaria	“	5
PROGETTO INDIRIZZO MUSICALE SCUOLA SECONDARIA	“	7
IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE	“	9
ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO	“	10
IL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	“	11
LE RISORSE UMANE	“	11
PIANO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO	“	13
I PROGETTI DI ISTITUTO	“	13

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 12 gennaio 2016 DELIBERA N. 12

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20 gennaio 2016 DELIBERA N. 3